

SUL GRANDE SCHERMO

PRIMO PIANO

Alvin Superstar 4: il ritorno dello scoiattolo più scatenato



Per la gioia dei bambini torna Alvin con i suoi amici, gli scoiattoli più scatenati. Ecco nelle sale il film d'animazione "Alvin Superstar 4 nessuno ci può fermare", una irresistibile nuova avventura on-the-road.

VITERBO

LUX Tel. 0761/092442

"Quo Vado?"

16:30-18:00-19:30-21:00-22:30

TRENTO Tel. 0761/307759

"Riposo"

ACQUAPENDENTE

OLYMPIA Tel. 0763/730052

"La corrispondenza"

21:00

BAGNOREGIO

CINEMA ALBERTO SORDI Tel.

0761/948915

"Riposo"

BOLSENA

MULTISALA MODERNO

Tel. 0761/799186

sala Moderno: "Revenant - Redivivo"

21:30

sala Moderno 2: "Creed - Nato per combattere"

21:30

CANINO

LA PINETA Tel. 0761/437112

"Riposo"

CASTIGLIONE IN TEVERINA

TEVERE Tel. 0761/948915

Sala 1: "Creed - Nato per combattere"

21:30

Sala 2: "La grande scommessa"

21:40

CIVITACASTELLANA

FLORIDA Tel. 0761/599418

"Alvin Superstar: nessuno ci può fermare"

17:30

CURA DI VETRALLA

EXCELSIOR Tel. 0761/483340

"Revenant - Redivivo"

21:30

MANZIANA

QUANTESTORIE Tel. 06/9962946

"Riposo"

MONTEFIASCONE

CINEMA MULTISALA GALLERY

Tel. 0761/824342

Sala 1: "Revenant - Redivivo"

17:00-21:30

Sala 2: "Il ponte delle spie"

17:00

Sala 2: "La grande scommessa"

19:30-22:00

MULTISALA FLAVIA:

Tel. 3278745227

Sala Blu: "Se mi lasci non vale"

21:30

Sala Verde: "Creed - Nato per combattere"

21:30

ORTE

CINEMA ALBERINI

Tel. 0761/403585

"Riposo"

ORVIETO

MULTISALA CORSO Tel.

0763/344655

"Riposo"

SORIANO NEL CIMINO

FLORIDA Tel. 0761/759649

Florida: "Alvin Superstar: nessuno ci può fermare"

17:30

Florida: "La grande scommessa"

21:30

TARQUINIA

ETRUSCO Tel. 0766/856432

Sala 1: "Revenant - Redivivo"

15:30-18:20-21:10

Sala 2: "Creed - Nato per combattere"

19:05-21:35

Sala 2: "Quo Vado?"

15:35

Sala 2: "The Eichmann Show"

17:20

Sala 3: "Piccoli brividi"

15:40-17:40-19:40

Sala 3: "The Eichmann Show"

21:35

Sala 4: "Steve Jobs"

17:05-19:25-21:45

VALENTANO

COLOMBO Tel. 0761/453138

"Alvin Superstar - Nessuno ci può fermare"

21:30

VITORCHIANO

CINE TUSCIA VILLAGE

Tel. 3338005007

"Riposo"

Arte e Storia E' un dipinto risalente alla seconda metà del Cinquecento e che raffigura la Madonna del Soccorso

# Caprarola: sotto la tela spunta un affresco del '500 Già avviato il restauro

► C'eravamo lasciati con Einaudi e le sue vacanze estive ed ora ci ritroviamo sempre a Caprarola, uno dei luoghi più suggestivi della Tuscia, per parlare di un'eccezionale opera di salvaguardia storico-artistica voluta fortemente da alcuni appassionati che amano il proprio territorio. Questa cittadina è conosciuta al mondo per la nobile famiglia dei Farnese che, in varie epoche, l'hanno frequentata e, soprattutto, per il grande palazzo a forma pentagonale (tipico stile a fortezza), progettato dal Vignola sul basamento iniziato da Antonio Sangallo il Giovane e che - tra le altre - ospita la famosa "Sala del Mappamondo". Ma Caprarola continua a stupirci e lo fa nella maniera più bella e accattivante. Infatti, la straordinaria notizia che ci giunge è che nella Chiesa di S. Maria Assunta torna ad essere visibile, dopo decenni di oblio, un importantissimo dipinto del XVI secolo.

Grazie alla generosità di alcune persone devote alla Chiesa di Santa Maria Assunta, dalla quale il venerdì Santo parte la processione del Cristo morto, la Parrocchia di Caprarola ha potuto dare inizio ai lavori di restauro di un pregiato affresco. Le operazioni vengono curate dal Centro Studi e Ricerche di Caprarola, sotto la vigilanza del dr. Giannino Tiziani, Ispettore della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, che dirigerà l'intervento della ditta di restauro Vittorio Cesetti di Tuscania. Si tratta di un dipinto murale risalente alla seconda metà del Cinquecento raffigurante la Madonna del Soccorso, S. Giovanni, S. Michele Arcangelo, S. Rocco, S. Egidio e S. Silvestro Papa. Le sue pessime condizioni di conservazione erano dovute, oltre all'umidità, al fatto che alla fine dell'Ottocento era stato coperto da un dipinto su tela raffigurante una crocifissione, risalente alla fine del XVI secolo, il quale, in origine, si trovava in un altro altare della stessa chiesa. Anche questa tela si trova in pessime condizioni ed è stata messa in sicurezza mediante l'applicazione di una apposita velinatura in attesa di un futuro restauro. Entrambe le opere sono attribuibili al bresciano Giovanni Antonio Mussi, noto alle cronache viterbesi per aver dipinto nel Palazzo dei Priori



"Purtroppo l'iter burocratico che ci troviamo ad affrontare in questi casi è sempre molto difficoltoso ed i tempi, a nostro avviso, ancora troppo lunghi. Considerato che i lavori non possono essere intrapresi se prima non si ottiene l'autorizzazione della Soprintendenza, noi abbiamo iniziato l'iter già da qualche mese e appena giunta l'autorizzazione abbiamo iniziato".

Da quanti mesi o anni il Centro Studi, unitamente agli enti locali, ha in mente di portare alla luce un così importante tassello

della "nostra" storia artistica? "Noi eravamo a conoscenza dell'esistenza di questo dipinto, come di altri presenti in questa chiesa, già da molti anni. Ma abbiamo ritenuto che fosse più opportuno non divulgare la notizia, limitandoci a notificare soltanto gli organi competenti, in attesa di reperire i mezzi finanziari idonei per il restauro". Quanta soddisfazione c'è in voi, nella vostra comunità e nei devoti della parrocchia per questa delicata operazione di ripulitura e messa in sicurezza?

"La consapevolezza di poter restituire alla comunità un bene tanto prezioso per le nostre tradizioni culturali è estremamente soddisfacente. Non si tratta soltanto di orgoglio personale, ma del fatto che stiamo preservando questi beni per le generazioni future. La soddisfazione viene anche dagli incoraggiamenti a proseguire nel nostro impegno che riceviamo da tutta la comunità e non solo dalle persone devote a questa chiesa".

Per concludere: pensate ad una inaugurazione a lavori terminati? E come considera questo enorme sforzo umano ed economico che si sta svolgendo nella chiesa di Santa Maria Assunta? "I tempi sono molto stretti, quest'anno la Pasqua si festeggia l'ultima settimana di marzo, speriamo di avere il tempo per organizzare una adeguata presentazione pubblica. Quello che i volontari della nostra associazione stanno portando avanti in questa piccola ma importantissima chiesa di Caprarola, grazie alle donazioni dei devoti, è una grande operazione culturale che dimostra ancora una volta come, grazie alla buona volontà ed a un po' di impegno, si possano ottenere risultati inaspettati".

◀ Mirko Crocoli

nel 1587 e 1588, il quale, dal 1579 si trovava a Caprarola al servizio del cardinale Alessandro Farnese. Prima di trasferirsi a Eboli, alla fine del secolo, realizzò a Caprarola alcuni lavori: nel palazzo Farnese, nella chiesa di S. Marco e nell'ospedale di S. Giovanni evangelista.

La scoperta testimonia ancora una volta l'impegno del Centro studi e ricerche di Caprarola, da anni in prima linea nella tutela e valorizzazione delle opere d'arte del proprio territorio. Una ricchezza che vale la pena salvaguardare e che riserva sempre grandi soddisfazioni a chi ha il coraggio di affrontare lo spinoso argomento dello studio di quel patrimonio storico-artistico definito "locale" cioè non riconducibile a qualcuno dei noti grandi maestri della storia dell'arte.

Naturalmente non poteva mancare non solo un plauso a quanto si sta facendo ma anche un incontro con il sig. Luciano Passini, presidente del Centro studi che, in esclusiva, ci fornisce alcuni approfonditi dettagli.

Passini, ci dica, da quanto tempo questo affresco è sepolto sotto la tela? Un paradosso, il Mussi sotto al Mussi.

"Così può sembrare, anche se la realtà è diversa. La tela in origine si trovava in un altro altare, quello della Santa Croce. Nel marzo del 1897 è stata spostata e collocata sull'affresco di quello che in origine era l'altare di S. Anna poiché nell'altare della Santa Croce è stata ricavata una nicchia ove posizionare la statua della Madonna Addolorata che viene portata in processione insieme a quella del Cristo morto il venerdì Santo".

I lavori a che punto sono? Quando si potrà osservare con gioia la fine del restauro?

"I lavori sono iniziati da circa una settimana e si prevede che vengano ultimati prima della Settimana Santa".

Avete trovato molta burocrazia da parte degli organi competenti statali oppure tutto è partito e sta procedendo come desideravate?